

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,  
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

### 5° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1972

Presidenza del Presidente **TESAURO**

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rinvio:

« Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi » (348):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 24, 26
AGRIMI . . . . .	26
BERMANI . . . . .	25, 26
FILETTI . . . . .	25
LANFRÈ . . . . .	25
MAFFIOLETTI . . . . .	25
MAZZAROLI, <i>relatore alla Commissione</i> . . . . .	24, 25
MURMURA . . . . .	25

##### Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:

« Modifiche alla legge 14 maggio 1966, n. 358, concernente il Centro nazionale per i do-

natori degli occhi « " Don Carlo Gnocchi " » (349):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 26, 28
BARTOLOMEI, <i>relatore alla Commissione</i> . . . . .	26, 27, 28
BERMANI . . . . .	27
BRANCA . . . . .	27
LANFRÈ . . . . .	27
MAZZAROLI . . . . .	28
MODICA . . . . .	27

##### Discussione e approvazione:

« Aumento dell'assegnazione annua a favore del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (460):

PRESIDENTE . . . . .	28, 29
ARENA, <i>relatore alla Commissione</i> . . . . .	29
FORMA, <i>sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	29
MAFFIOLETTI . . . . .	29

La seduta ha inizio alle ore 11.

D E M A T T E I S , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rinvio del disegno di legge:

**« Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi » (348)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi ».

Prego il senatore Mazzaroli di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

M A Z Z A R O L L I , *relatore alla Commissione.* Siamo in presenza di un disegno di legge già presentato nella precedente legislatura il 22 novembre 1971, ma poi decaduto per lo scioglimento delle Camere.

Come i colleghi sanno, l'ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori), istituito con il regio decreto-legge 12 maggio 1925, n. 582, attua un servizio di carattere sociale in quanto provvede alla promozione dell'impiego del tempo libero dei lavoratori.

A seguito della soppressione dei contributi sindacali, non più corrisposti in questo dopoguerra, l'Ente si è trovato in grosse difficoltà di carattere finanziario. Per superare queste difficoltà, il Ministero delle finanze, con apposita convenzione affidò all'Ente, nel 1958, la gestione dei concorsi pronostici Enalotto. L'aggio connesso a tale gestione ha permesso all'ENAL di far fronte al pagamento delle spese correnti e di dare un valido impulso alle attività istituzionali, ma non ha consentito l'eliminazione delle forti passività anteriori al 1958 derivanti e dall'attività che l'ENAL svolgeva e dalle spese inerenti al personale dipendente dallo stesso Ente.

Pertanto, al 31 dicembre 1969 le passività dell'ENAL ammontavano a circa quattro miliardi di lire e al 1° luglio 1971, a seguito di

alcuni scioperi del personale finanziario e dello stesso personale dell'ENAL, che hanno notevolmente ridotto gli incassi dell'Enalotto provocando la perdita di circa un miliardo di aggio rispetto al previsto, ammontavano a circa 5 miliardi di lire.

In questi ultimi tempi, tuttavia, il concorso pronostici Enalotto si è andato sviluppando con netto miglioramento, tanto da superare le punte più favorevoli del 1969, riducendo lievemente il disavanzo.

I maggiori introiti non offrono, tuttavia, all'Ente la possibilità di eliminare completamente i vecchi debiti e ciò anche in dipendenza dell'aumento delle spese correnti derivanti dai miglioramenti economici concessi al personale dipendente, analogamente a quanto disposto dagli altri enti pubblici.

Per consentire all'ENAL di riequilibrare la propria situazione finanziaria si pensa di autorizzare la Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori un mutuo dell'ammontare di 3 miliardi, estinguibile in non più di 15 anni, garantito dallo Stato. A tal fine è stato predisposto il presente disegno di legge, che raccomando all'approvazione della Commissione.

Faccio presente che la Commissione bilancio e programmazione economica ha espresso il seguente parere:

« La Commissione bilancio e programmazione comunica di non opporsi all'ulteriore corso del disegno di legge, decisione questa che è stata presa a maggioranza dalla Commissione stessa.

Si richiama, peraltro, l'attenzione della Commissione di merito su un errore materiale contenuto nel secondo comma dell'articolo 2, che deve essere corretto sostituendo alle parole « enti mutuanti » le parole « enti mutuatari ».

Propongo l'approvazione dell'emendamento formulato dalla Commissione bilancio e programmazione economica e faccio osservare che al primo comma dell'articolo 2 occorre inserire una « e » dopo l'aggettivo « principale » per rendere comprensibile il significato del comma stesso.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

5° RESOCONTO STEN. (6 dicembre 1972)

**M A F F I O L E T T I** . Sappiamo molto bene che si tratta di un disegno di legge già discusso nella precedente legislatura, ma non abbiamo motivo di cambiare il nostro atteggiamento contrario. Per quanto ci riguarda la nostra posizione è molto ferma: noi siamo per lo scioglimento di quello che consideriamo un carrozzone. L'ENAL è un ente che non ha dato alcun risultato positivo ed anzi denuncia disavanzi permanenti che continuano ad accumularsi nonostante esso abbia alcuni introiti garantiti da certe gestioni.

Non possiamo discutere su questo disegno di legge senza prima conoscere un resoconto del complesso della gestione dell'Ente e senza che parallelamente si discuta di una proposta di legge che preveda lo scioglimento dell'Ente stesso, scioglimento ormai maturo e richiesto da più parti. Non possiamo accettare di discutere su provvedimenti riguardanti la copertura del disavanzo dell'ENAL senza — ripeto — che ci sia contemporaneamente l'impegno di procedere al suo scioglimento. L'ENAL rappresenta una vecchia eredità che non ha più niente a che fare con la nuova realtà, pertanto dichiariamo che voteremo contro il disegno di legge in discussione.

**L A N F R È** . Siamo contrari all'approvazione del disegno di legge per le stesse ragioni esposte dal collega Maffioletti.

Questo Ente aveva un significato quando si chiamava Opera nazionale del dopolavoro, ma ora che non esplica più le funzioni istituzionali per le quali era stato creato, che denuncia un continuo aumento dei disavanzi, non possiamo concedergli un mutuo di tre miliardi di lire!

Se i colleghi sono d'accordo possiamo chiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea, altrimenti voteremo contro il provvedimento.

**B E R M A N I** . Condivido le osservazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto. Il mio Gruppo ha sempre tenuto un atteggiamento di critica nei confronti dell'ENAL, ne ha chiesto la soppressione ed ha presentato anche dei disegni di legge tendenti quanto meno a ristrutturare questo Ente, ma tutto è rimasto lettera morta. Pertanto ci atteniamo

coerentemente alla posizione che abbiamo sempre assunto.

**M U R M U R A** . Nella passata legislatura ho avuto l'incarico di predisporre la relazione sul disegno di legge, d'iniziativa del senatore Minnocci, a favore del mantenimento dell'ENAL, sia pure ristrutturato e ridimensionato. Se questo Ente possa o no continuare a vivere è un problema che dovremmo esaminare in altra sede e in altro momento. Il personale dipendente dell'ENAL ha diritto di ricevere quanto gli è dovuto e per il cui ottenimento effettua frequenti manifestazioni di sciopero ed ha perfino occupato gli uffici della Direzione centrale dell'Ente. Il disegno di legge al nostro esame, pertanto, deve trovare l'adesione di questa Commissione. Nulla impedisce che la Commissione stessa chieda al Governo l'impegno di discutere il problema generale dell'ENAL in un'altra seduta. Non debbono però sopportare le conseguenze di questa situazione nè i dipendenti nè la vita stessa dell'Ente, perchè a questo si ridurrebbe il diniego all'approvazione del presente disegno di legge.

Propongo quindi alla Commissione di procedere all'approvazione del disegno di legge in discussione e nel contempo di chiedere formalmente al Governo di darsi carico di presentare alla Commissione una relazione precisa sulla situazione dell'ENAL in modo da mettere la Commissione stessa nella condizione di poter proporre la modifica o il mantenimento o l'abolizione dell'Ente sulla base di dati precisi.

**F I L E T T I** . Il disegno di legge in discussione ha una tale rilevanza che ritengo opportuno venga portato all'esame dell'Assemblea.

Pertanto, ove si raggiunga il numero delle firme previsto, chiedo che si continui a discutere sul disegno di legge in sede referente.

**M A Z Z A R O L L I** , *relatore alla Commissione*. Senza dubbio l'ENAL deve essere ristrutturato e a tale proposito sono state presentate numerose proposte; tuttavia ritengo che affermare che questo Ente attualmente non fa nulla e non risponde ai fini isti-

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

5° RESOCONTO STEN. (6 dicembre 1972)

tuzionali per i quali è stato creato non sia nè giusto nè obiettivo; altrettanto ingiusto ritengo che di questa situazione debba soffrirne il personale dipendente. Propongo, pertanto, l'approvazione del disegno di legge in discussione.

**A G R I M I .** Se non è ancora formalizzata la richiesta di passaggio alla sede referente, propongo di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

È certamente un'aspirazione comune, ma credo difficilmente realizzabile, quella di poter discutere in Assemblea il problema dell'ENAL; pertanto ritengo sia utile differire di una o due settimane la decisione su questo disegno di legge e nel contempo pregare il Governo, nella persona responsabile del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, di riferirci in Commissione in ordine alla situazione dell'Ente.

**B E R M A N I .** Dopo aver ascoltato le osservazioni del collega Murmura, mentre prima ho fatto un intervento che preludeva ad un voto contrario, dichiaro che ora nel caso si fosse proceduto ad una votazione sul disegno di legge in discussione, mi sarei astenuto.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:**

**« Modifiche alla legge 14 maggio 1966, n. 358, concernente il Centro nazionale per i donatori degli occhi " Don Carlo Gnocchi " » (349)**

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 14 maggio 1966, n. 358, concernente il Centro nazionale per i donatori degli occhi « Don Carlo Gnocchi ».

Prego il senatore Bartolomei di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

**B A R T O L O M E I , relatore alla Commissione.** Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il Centro nazionale per i donatori degli occhi « Don Carlo Gnocchi » è stato riconosciuto con legge 14 maggio 1966, n. 358 e, in questi anni, ha indirizzato la propria azione non soltanto alla profilassi della cecità di coloro la cui vista risulta compromessa, ma anche di soggetti colpiti da particolari affezioni oftalmiche di cui è noto l'andamento progressivo verso la cecità in assenza di una decisa e costante azione terapeutica.

Pertanto, accanto all'azione svolta per favorire i trapianti di cornea e la raccolta di questi delicatissimi tessuti, l'esperienza fin qui svolta ha evidenziato anche la necessità di promuovere una terapia psicologica di sostegno, che permetta al malato di accettare la sua nuova terribile condizione; così la sfera di azione dell'ente si è andata sempre più allargando imponendo all'Unione italiana ciechi la creazione, in alcune regioni, di piccoli nuclei aventi lo scopo di individuare i casi bisognevoli di assistenza; in tal modo, si è dato l'avvio ad una articolazione capillare che va però potenziata ed estesa a tutto il territorio nazionale.

Che cosa propone dunque il presente disegno di legge?

Innanzitutto propone, per favorire questa azione capillare di intervento del Centro « Don Gnocchi », di aumentare da 10 a 200 milioni annui il contributo da impiegare per il funzionamento del Centro stesso e per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 del provvedimento: cioè per il potenziamento della profilassi e prevenzione della cecità. Inoltre, stabilisce che il Centro « Don Gnocchi », oltre a collaborare con il Ministero della sanità, debba intendersi anche con i Dicasteri del lavoro e dell'interno per il recupero sociale e l'assistenza ai minorati della vista che abbiano un residuo visivo in entrambi gli occhi non superiore a tre decimi.

Concludendo mi pare di poter dire che, considerati gli scopi del Centro e i risultati finora ottenuti, la Commissione possa senz'al-

tro convenire sull'opportunità di una rapida approvazione del provvedimento in esame.

**P R E S I D E N T E** . Dichiaro aperta la discussione generale.

**M O D I C A** . Onorevole Presidente, mentre mi dichiaro senz'altro favorevole al disegno di legge ed all'aumento del finanziamento proposto desidero però far rilevare che esso investe, a mio avviso, competenze delle regioni, alle quali si deve fare esplicito riferimento.

Nel 1966, allorchè venne istituito il Centro « Don Gnocchi », l'istituto regionale era ancora in discussione e, pertanto, non vi si fece riferimento; oggi, però, questa dimenticanza sarebbe ingiustificabile e propongo pertanto che all'articolo 1 del disegno di legge si stabilisca esplicitamente che il Centro dovrà collaborare con le regioni anzichè con i Ministeri della sanità e dell'interno, fermo restando invece il collegamento con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che ritengo utile per le funzioni che codesto Dicastero può svolgere e che non sono completamente trasferibili alle regioni.

**B A R T O L O M E I** , *relatore alla Commissione*. Mi pare che la proposta del senatore Modica sia giustificata.

A mio avviso, però, non sostituirei la collaborazione dei Ministeri della sanità e dell'interno con quella delle regioni perchè ambedue questi Dicasteri è utile che mantengano certe competenze; piuttosto, integrerei l'articolo 1 nel senso di inserirvi anche il riferimento alle regioni che, per quanto di loro competenza, potranno intervenire nel settore della profilassi e prevenzione della cecità.

**B R A N C A** . Desidero esporre alcune osservazioni e perplessità che ho nei confronti del presente disegno di legge.

Se non vado errato, in base alla legge del 1966, n. 358, il contributo di cui trattasi non era finora erogato direttamente al Centro « Don Gnocchi », bensì all'Unione nazionale ciechi. Perchè questo? Perchè il Centro, oltre ad attingere fondi dal contributo di 10 milioni stabilito nel 1966, li prelevava già da

un precedente finanziamento del 1964, senza contare che, nel 1967, venne approvata una legge, che concedeva tre miliardi di contributo straordinario all'Unione nazionale ciechi, della quale il Centro ha a sua volta ampiamente beneficiato.

Il mio Gruppo non è pertanto favorevole a che questo contributo di 200 milioni venga erogato direttamente al « Don Gnocchi » in quanto, ripeto, questo Centro può attingere fondi tanto in base al disposto della legge del 1964 quanto a quello della legge del 1967.

Inoltre, mi sembra che — per ragioni di giustizia — questo ulteriore contributo dovrebbe essere concesso più che al Centro « Don Gnocchi » all'Unione nazionale ciechi in quanto tale ente, come compito di istituto, ha per scopo lo studio dei problemi della profilassi e prevenzione della cecità. Il Centro, pertanto, non costituirebbe altro che un doppione, anche perchè l'Unione ciechi ha una sua validità e so che, anche ultimamente, ha indetto un congresso per dibattere i problemi di questo delicato settore.

Infine, desidero obiettare che le attività e le funzioni di cui all'articolo 1 del disegno di legge dovrebbero essere svolte dal Ministero della sanità oppure da amministrazioni autonome e non essere attribuite ad enti privati senza contare che, qualora venisse accolto il suggerimento del senatore Modica, nutrirei serie perplessità circa il rispetto delle competenze regionali.

Per le ragioni suddette, a nome del mio Gruppo politico, anche sapendo di essere isolato in questa posizione, non posso dichiararmi favorevole al disegno di legge.

**L A N F R È** . Sono favorevole al provvedimento nei limiti proposti dall'onorevole relatore.

**B E R M A N I** . Anch'io dichiaro che voterò a favore del disegno di legge.

**M O D I C A** . Effettivamente, la legge n. 358 del 1966 concedeva il contributo all'Unione nazionale ciechi mentre, in base al nuovo testo in esame, il contributo viene erogato direttamente a favore del Centro « Don Gnocchi ».

Domando al relatore se vi è qualche ragione particolare che ha suggerito questa modifica.

**BARTOLOMEI**, *relatore alla Commissione*. La modifica si è resa necessaria per una semplificazione amministrativa. È vero che la legge del 1966 autorizzava il contributo direttamente all'Unione nazionale ciechi ma stabiliva anche in modo specifico che il contributo stesso dovesse passare integralmente al Centro « Don Gnocchi ».

Si è così ritenuto più utile saltare un passaggio e semplificare il meccanismo di erogazione.

**MAZZAROLI**. Sono d'accordo circa l'approvazione del provvedimento nel senso indicato dal relatore.

**PRESDENTE**. Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Il secondo comma dell'articolo 1 della legge 14 maggio 1966, n. 358, è sostituito dal seguente:

« A detto Centro è attribuito, inoltre, il compito di collaborare con il Ministero della sanità e con gli enti interessati per il potenziamento della profilassi e prevenzione della cecità, nonché con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministero dell'interno per il recupero sociale e l'assistenza ai minorati della vista che abbiano un residuo visivo in entrambi gli occhi non superiore a tre decimi ».

Il senatore Bartolomei, accogliendo il suggerimento del senatore Modica, propone di modificare l'articolo 1 del provvedimento aggiungendovi, dopo la parola « collaborare », le altre « con le Regioni per quanto di loro competenza, ».

Metto ai voti tale emendamento aggiuntivo.

(È approvato).

Metto ora ai voti l'articolo 1 quale risulta con la modificazione testè approvata.

(È approvato).

#### Art. 2.

Per il funzionamento del Centro indicato all'articolo 1 della legge 14 maggio 1966, n. 358, e per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo precedente, il contributo annuo fissato dall'articolo 2 della legge predetta è elevato a lire 200 milioni, a decorrere dall'anno 1972.

(È approvato).

#### Art. 3.

All'onere annuo di lire 190 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, per gli anni finanziari 1972 e 1973, mediante riduzione di pari importo dei fondi speciali di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

##### « Aumento dell'assegnazione annua a favore del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (460)

**PRESDENTE**. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento dell'assegnazione annua a favore del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ».

Prego il senatore Arena di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

5° RESOCONTO STEN. (6 dicembre 1972)

A R E N A , *relatore alla Commissione.* Onorevoli senatori, non ho molto da dire per illustrare il provvedimento in esame. In sostanza, si tratta di assegnare al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro 100 milioni in più, rispetto ai 500 milioni del contributo attuale, per permettergli di far fronte alle spese derivanti dal suo funzionamento.

Personalmente, sono favorevole a questo aumento; vorrei solo richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sull'auspicio formulato nel parere espresso dalla Commissione bilancio del Senato: che al più presto il Governo promuova la riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Si tratta di una richiesta che condivido pienamente e, ciò detto, non mi rimane che invitare la Commissione ad approvare il provvedimento.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

M A F F I O L E T T I . Sono favorevole, a nome del Gruppo comunista, al disegno di legge in esame.

Pongo tuttavia l'esigenza di arrivare al più presto, da parte del Parlamento, all'esame dei progetti di riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Al Senato, infatti, sono stati presentati in proposito già due disegni di legge: il primo a firma del senatore Spagnoli ed il secondo a firma dei senatori Pieraccini e Cipellini. Inoltre, non dovremmo disattendere la proposta elaborata unitariamente dalla CISL, dalla CGIL e dalla UIL, a seguito di un dibattito svoltosi poco tempo addietro in seno a queste tre confederazioni, circa le funzioni e la ristrutturazione di questo importante organismo costituzionale.

P R E S I D E N T E . Mi pare che tutta la Commissione, onorevole Sottosegretario, sia unanime nel rivolgere al Governo un invito affinché, il più sollecitamente possibile, venga discussa dal Parlamento la riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

F O R M A , *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* Il Governo terrà conto di questo voto.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

L'assegnazione di lire 500 milioni al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per le spese del suo funzionamento, stabilita dall'articolo 6 della legge 4 novembre 1965, n. 1246, viene determinata, per gli anni finanziari 1972 e 1973, in lire 600 milioni.

Per gli anni successivi si provvederà alla determinazione dell'assegnazione stessa con la legge di approvazione del bilancio dello Stato.

*(È approvato).*

#### Art. 2.

Al maggiore onere di lire 100 milioni, di cui all'articolo precedente, per gli anni finanziari 1972 e 1973, si farà fronte mediante riduzione dei fondi speciali iscritti al capitolo 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

*(È approvato).*

*La seduta termina alle ore 11,30.*